

«Prof stalker di mia figlia» E Fedeli invia gli ispettori

La 13enne perseguitata in classe. La ministra chiama il padre

«Egoista. Stro...». Oppure «non faccio sesso con mia moglie da un anno». E ancora: «Se vuoi ti spiego cosa piace ai ragazzi del liceo». Ben seicento sms a testimoniare la persecuzione martellante. Più di settecento telefonate, a qualsiasi ora del giorno e della notte, in soli due mesi.

Questa è la storia di I.V. molestata a 13 anni, pedinata, perseguitata, stalkizzata proprio da chi avrebbe dovuto tutelarla, il suo professore delle medie di un comune del Napoletano. Il gip del Tribunale di Napoli Nord ha ordinato al 45enne indagato di non «avvicinarsi mai a meno di mille metri» dalla ragazzina, dalla sua abitazione e dai luoghi che frequenta abitualmente. Ma il paradosso è che il professore continua a insegnare nella stessa scuola, mentre lei, intanto, ha dovuto cambiare città, portandosi dietro il peso di questa terribile storia.

E così suo padre, angosciato per il futuro della figlia, ha scritto una lettera aperta alla ministra dell'Istruzione Valeria Fedeli, affidandola al *Corriere del Mezzogiorno*. Ieri la risposta: «Signor G. V. — scrive la ministra — la prego di credermi se le dico che sua figlia è nostra figlia. Vogliamo vederla vivere in libertà e serenità. Andremo fino in fondo a questa storia».

La vicenda, emblematica, va raccontata ma proteggendo la vittima e quindi non svelando i nomi dei protagonisti. La persecuzione comincia nell'aprile del 2015 e termina nell'ottobre dell'anno successivo. «La molestava, pedinandola — si legge nell'ordinanza —, telefonandole a ogni ora del giorno e della notte, inviandole numerosissimi messaggi. La aspettava all'uscita del bagno per incontrarla, abbracciandola in classe e cercando di baciarla, appoggiandole la

testa sul petto, sfiorandole i fianchi, dicendole di essersi innamorato di lei, impedendole di frequentare i suoi coetanei, interrogandola ogni giorno su vari argomenti, umiliandola e rimproverandola davanti ai compagni di classe fino a farla piangere, dicendole che non aveva più rapporti sessuali con la moglie». Con l'aggravante di aver approfittato della disperazione dell'alunna che un mese prima dell'inizio delle molestie aveva perso la mamma.

Troppo per una ragazzina che ha manifestato la voglia di farla finita, si è inflitta tagli sulle braccia scoperti dal medico curante. Una bambina che non sorride più ed è costretta a intraprendere un percorso di cura con uno psicologo. La ministra Fedeli ieri, dopo aver letto la missiva del papà, gli ha telefonato. Lo stesso ha fatto il direttore scolastico regionale Luisa Franzese. «So-

no due mamme, hanno capito il dolore di mia figlia — dice lui —. Le ho sentite molto vicine». La ministra annuncia anche provvedimenti: «Abbiamo già avviato un'ispezione per verificare se negli atti della scuola frequentata da sua figlia ci fosse traccia di quanto è emerso in questi giorni e l'Ufficio scolastico regionale ha chiesto alla Procura l'acquisizione del provvedimento nei confronti dell'insegnante che Lei ha denunciato. Intanto posso rassicurarla su un fatto: all'esito di questi doverosi approfondimenti sarà avviato un procedimento disciplinare per il docente. Andremo fino in fondo perché è giusto, perché è doveroso, perché vogliamo vederci chiaro e perché vogliamo che la scuola sia il fondamento di una società sana, rispettosa dell'altro, che salvaguardi gli e studenti ed escluda ogni forma di violenza e di sopraffazione».

Simona Brandolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ministra



● La ministra dell'istruzione Valeria Fedeli (nella foto) ha parlato al telefono con il padre della ragazza quindicenne molestata dal suo professore

La vicenda

● Una ragazzina di 13 anni, che vive nel Napoletano, è stata a lungo molestata dal suo insegnante delle medie di 45 anni

● Il gip del Tribunale ha ordinato al prof indagato di non avvicinarsi alla studentessa. L'insegnante continua però ad insegnare

● Il padre ha scritto una lettera al ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli affidata al *Corriere del Mezzogiorno*. Fedeli ha annunciato provvedimenti

Una persecuzione

Il prof l'aspettava all'uscita dei bagni, cercava di baciarla, le poggiava la testa sul petto

